

sommario

## **Rita La Rovere: Astrologia? Sì, grazie**

pubblicato il 24 ottobre 2009 alle 09:36

scritto da Simone Gambacorta

tematiche affrontate: società & cultura

**Intervista all'astrologa abruzzese che ha pubblicato il libro "Lettere d'amore dallo Zodiaco" (Galaad Edizioni, pp. 162, Euro 15, con illustrazioni di Francesco Musante).**

*Si dice che all'astrologia non creda nessuno, però poi pare l'oroscopo se lo leggano tutti: quanto pesa questo pregiudizio – vero o falso che sia – sul lavoro di voi astrologi?*

«Siamo abituati ai pregiudizi più svariati, spesso per partito preso, senza cognizione alcuna del vasto sapere racchiuso nella storia millenaria di questa straordinaria disciplina. Mi viene sempre in mente la celeberrima, lapidaria risposta di Sir Isaac Newton, sì, sì proprio lui, che stroncò un impertinente interlocutore meravigliato della sua passione per Segni e Pianeti. "Ma come Sir, voi credete all'Astrologia?". "Credere? – rispose il fisico, gran risanatore delle finanze inglesi – "Io, l'ho studiata!". Poi ci sono gli pseudoacculturati, quelli che sanno tutto sulla precessione degli equinozi, il tredicesimo segno, i nuovi pianeti, secondo l'oroscopo cinese io sono del Cane ma per il nostro sono del Capricorno, io sono cuspidi, ecc. ecc. O peggio quelli che negano l'esistenza di questa meravigliosa disciplina. Sarebbe come negare la civiltà sumera, le conoscenze di Venere della civiltà Maya, Tolomeo e la cultura greca, quella araba, l'insegnamento dell'Astrologia nelle Università fino al Rinascimento. Ovvio che non hanno mai letto un passo della Divina Commedia o, se lo hanno fatto, non lo hanno capito. E che dire di Galileo, che grazie agli oroscopi finanziava le sue ricerche sul cannocchiale? E gli astrologi di corte o quelli dei Pontefici, che sceglievano date propizie per l'insediamento? Per non parlare di Leon Battista Alberti, che valutava l'armonia delle stelle per avviare ogni sua opera. Pericolosissimi sono coloro che credono ciecamente, astrodipendenti che pretendono risposte proprio come le matrone romane che interpellavano Trasillo anche per attraversare la strada, come ci racconta Giovenale. Persone che non desiderano altro che affidarsi completamente nelle mani altrui, finendo in fatti di cronaca che lasciano esterrefatti».

*Quand'è che l'astrologia è entrata nella sua vita?*

«Il ricordo più lontano risale ai tempi dell'Università. Il docente di Psicologia parlava di Jung, di certe annate che sono migliori di altre come certi vini, del Sole e della Luna, Animus – Anima, archetipi del maschile e femminile e di come "incontrandosi" nei Temi di Nascita di due persone originassero una forte attrazione, per molti inspiegabile, il ricongiungimento di due metà tanto caro a Platone. Concetti complessi, un sapere misterioso e affascinante. Dunque esisteva qualcos'altro oltre all'oroscopo del mattino! Per me fu come una folata di vento che spalancava finestre su un mondo sconosciuto. Pochi i testi in italiano, tranne uno corposo, tradotto dal russo ma farcito di refusi. Poi mi regalarono un libro, "Introduzione all'Astrologia" di Lisa Morpurgo, un colpo di fulmine. Iniziai uno studio sistematico, anche grazie alla fortuna degli incontri, studiosi conoscitori di simboli e miti, veri e propri Maestri. Chi avrebbe mai immaginato che quella passione si sarebbe trasformata in una professione?».

*A beneficio di chi ci legge, facciamo un riassunto della sua attività professionale.*

«Agli inizi degli anni '80 "Astra", mensile del "Corriere della Sera", organizzava convegni con Astrologi di fama internazionale dapprima a Lugano poi a Riva del Garda, dove crearono un'opportunità per "Voci nuove in Astrologia". Partecipai con una ricerca, "Abruzzo sotto il segno della Vergine?", risultando tra i vincitori. Non dimenticherò mai la sera in cui, intimidita, dopo che illustri relatori avevano discettato su tematiche importanti, lessi le mie deduzioni astrologiche su storia, simbologie e leggende abruzzesi e, alla

fine, si levò un grande applauso, che mi sembrò esagerato. Era accaduto che una comitiva di turisti abruzzesi, in gita sul Garda, aveva gremito l'enorme sala. Ebbene, tutto iniziò da quella serata. Collaborazioni con testate prestigiose, poi l'idea di una Scuola di Astrologia – facilitata dall'esperienza didattica di docente – che proprio a giorni ripartirà, con un corso di primo livello, sia a Chieti che Pescara».

*Come si diventa astrologi?*

«Come si diventa Astrologi. Forse si nasce un po' streghe, eco delle "marsiae voces", ma lo si scopre solo grazie a un percorso di studi, riflessioni e confronti che non si esaurisce mai. Oggi c'è un gran pullulare di testi, ma quelli sacri rimangono i classici, come Tolomeo e Manilio e, tra i moderni, Lisa Morpurgo, Ciro Discepolo e Marco Pesatori per l'Italia, e poi Barbault, Hadès, Green, Arroyo, Rudhyar. E' l'esperienza sul campo che forma l'astrologo, come per qualsiasi professione. A me l'opportunità venne offerta da "Astrodonna", grazie a diverse collaborazioni, in particolare con la rubrica mensile "Oroscopo dei lettori", persone delle quali non sapevo nulla ma che invitavo a confermare, a criticare, per dare un senso all'indagine, altrimenti vanificata dall'anonimato. E poi il filo diretto. Al telefono un giorno al mese, per oltre un anno, con input altissimo di chiamate. Anche la collaborazione con "La Voce" di Indro Montanelli fu un'esperienza straordinaria, redigere l'oroscopo quotidiano con precisi riferimenti astrologici e non con frasi fatte che potrebbero andar bene per tutti, come si legge nella maggioranza dei casi. Fondamentale inoltre l'aggiornamento: convegni, seminari, e corsi di specializzazione in un momento in cui in Italia, grazie al C.I.D.A (Centro Italiano Discipline Astrologiche) nacque l'esigenza di una riqualificazione della cultura astrologica anche attraverso la capillare attività di delegazioni regionali. La nascita dell'Albo Professionale costituì un primo passo significativo per raggiungere questo obiettivo ambizioso. All'Albo si accede infatti solo dopo aver superato un esame rigorosissimo, prova scritta con stesura e interpretazione di un Tema Astrale e successiva prova orale tesa a valutare preparazione culturale ed esperienza dei candidati. Come disciplina umanistica le giovano, ovviamente, studi di psicologia, filosofia, sociologia. Poi occorre trovare la propria voce nel metodo di analisi e nel counseling. Sbaglia chi crede di appropriarsi di tecniche interpretative e previsionali in poco tempo. Circolano molti sedicenti astrologi senza preparazione adeguata né talento, desiderosi solo di apporre una targa e autocertificarsi o peggio ancora istituire corsi, pur non possedendo alcuna esperienza didattica ma solo sfruttando il materiale di studiosi qualificati!».

*Lei ha recentemente pubblicato il libro "Lettere d'amore dallo zodiaco": di cosa si tratta?*

«Scrivere un libro è stata un'esperienza importantissima perché mi ha permesso di valutare l'evoluzione della mia amata disciplina. Un filo d'ironia per alleggerire la materia, un'idea originale per mostrare come l'Astrologia sia comunque nella nostra vita, specie quando parliamo d'amore, il cielo dentro di noi. Ecco dunque dodici tipologie femminili, ovviamente diversissime tra loro, con accordi e disaccordi zodiacali, partner per un giorno o tutta la vita, coppie celebri anche nella professione, l'importanza dello Zodiaco di famiglia nelle scelte del cuore! E poi due omaggi alle lettrici: il calendario di Venere per i prossimi 5 anni, così da intercettare e, perché no, programmare strategicamente conquiste e/o riconquiste e poi una scheda da compilare con i propri dati per scoprire a quale segno appartiene il partner ideale, quello interiore, l'amante appassionato».

*Come mai la scelta di questa forma archetipica, la lettera?*

«La lettera d'amore è nata all'improvviso mentre passeggiavo tra le rovine di Pompei. Quante storie d'amore spezzate drammaticamente, la vita che si capovolge, amori complicati, ostacolati, clandestini. "Nulla è per sempre" è scritto su un muro, ma ci sono amori karmatici, eccedenti e futuri. In realtà, per deformazione professionale, avevo espresso valori Scorpione, simbologia che si respira in un luogo che, nel suo tragico destino, proprio la morte ha reso vivo. Poi sono venute le altre lettere, ognuna centrata nel suo archetipo d'amore: la passione dell'Arietessa, il desiderio trasgressivo della Vergine. L'ultima è stata quella Gemelli: desideravo esprimere la gaiezza, il flirtare, così ho immaginato la lettera del compagno di

scuola il giorno della prova di maturità».

*Quanto tempo ha lavorato al libro?*

«Ho lavorato a questo progetto nel tempo, desideravo un'eterogeneità e contemporaneamente un filo comune. A una donna Cancro si scrive una poesia, alla Bilancia una solenne promessa, all'Aquario si offre amicizia. Per un paio d'anni è stato il mio file di scrittura creativa-ricreativa, mi sono molto divertita, vedevo "le mie donne", le vedevo, ecco la Toro che seduce tra i profumi mediterranei, eros e cibo, ecco la donna Pesci, stretta nel suo abbraccio alle prese con l'ultima delusione, occhi gonfi, propositi di dieta e fioretti, sogna shopping sfrenato di scarpe, passeggia lungo la riva del mare e trova un messaggio in bottiglia».

*Quali sono state le maggiori difficoltà?*

«Difficoltà. La revisione finale d'insieme, sempre faticosa, come nel precedente "Sotto il cielo di Capri". L'isola raccontata astrologicamente con i suoi luoghi mitici, i personaggi. E' come dover partorire dopo una lunga gestazione. Un libro è come un figlio, non a caso l'Astrologia mette entrambi sotto lo stesso simbolo, Mercurio!».

*E le maggiori soddisfazioni?*

«Soddisfazioni? Tantissime. La mia editor, Paola Vagnozzi, mi annuncia che col mio libro ha intenzione di inaugurare una nuova collana, "Altrove", il maestro Francesco Musante offre la disponibilità dei suoi incantevoli disegni che hanno impreziosito il mio libro, l'emozione della presentazione mentre l'attore Antonello Angiolillo legge alcuni brani, le testimonianze delle lettrici. Questa intervista, che mi permette di parlare del mio cielo trapunto di stelle. E, ma lo dico sottovoce, una terza ristampa prevista per fine anno».

*In che misura lei ritiene i segni zodiacali influiscano sui nostri destini?*

«Potremmo dire che i nati d'inverno sono diversi dai nati d'estate ma non avremmo detto novità; che l'irruenza dell'Ariete assomiglia a quella primaverile e i silenzi scorpionici all'atmosfera novembrina, ma siamo sempre sulla superficie. Ci deve essere qualcosa di più profondo e che ancora sfugge nella decifrazione dello Zodiaco, a mio avviso è riduttivo parlare di mantica e divinazione. In un'intervista, "Vi spiego perché difendo l'astrologia", Vittorio Messori ha dichiarato di essere rimasto impressionato dal fatto che astrologi molto preparati, di fronte al suo Tema Natale non solo erano giunti alle medesime conclusioni ma avevano saputo dire cose del suo carattere che solo lui conosceva. Ai lettori, più o meno scettici, propongo l'esercizio che assegno all'inizio dei miei corsi di Astrologia: trascrivere lo Zodiaco di famiglia, meglio se da tre, quattro generazioni. E cosa si scopre? Incredibile ma vero: alcuni segni sono maggiormente rappresentati, compleanni vicini, in qualche caso addirittura coincidenti; altri Segni non compaiono affatto. Ma non finisce qui: nella scelta del partner ci orientiamo con maggior facilità verso Segni che già conosciamo, parentali, escludendo ancora una volta quelli che non compaiono. Anche nelle adozioni si scoprono affinità zodiacali sorprendenti. Un caso? Quando parliamo di Segni alludiamo alla posizione del Sole ma la danza dei Pianeti, a cominciare dalla Luna, grande protagonista del nostro Tema Astrale, crea un disegno unico e irripetibile: nasciamo nel momento in cui il cielo ci assomiglia, nel momento esatto in cui si configura il nostro Ascendente, che nella sua accezione ricorda il legame con la famiglia e gli antenati. "Astra inclinanti", una tendenza del destino».

*La contestazione più ricorrente è che non ci sono basi d'appoggio scientifiche: cosa risponde a chi eccepisce questo?*

«La scientificità è data dai calcoli astronomici, dall'uso delle Effemeridi in cui si legge la posizione dei Pianeti. Certo gli Astrologi dell'antichità, quelli col compasso e l'astrolabio tanto per intenderci, che passavano notti intere sulle ziqqurat a osservare e annotare, in grado di prevedere eclissi, occultamenti e

congiunzioni planetarie con largo anticipo non esistono più. Oggi col computer si può stampare un grafico natalo in un attimo. Certo poi ci sono l'interpretazione, la previsione, e questo attiene alla preparazione dell'astrologo che sarebbe opportuno scegliere tra i professionisti iscritti all'Albo C.I.D.A. L'Astrologia è la storia infinita di un grande amore, quello dell'uomo per la volta stellata, comune a tutte le popolazioni dalla notte dei tempi, del suo cercare, del suo desiderio di capire, della sua speranza di far parte di un progetto universale, di non sentirsi solo. Ecco la Luna che scandisce il tempo con le sue fasi, Venere stella del mattino, come in questo momento, Marte che s'appresta al suo ingresso in Leone e per ben sei mesi preannuncia un enfatico protagonismo dei nati nel regal segno, a cominciare dal Leone Obama. Mentre l'Aquario Sarkozy (Marte contro) potrebbe trovarsi a duellare con inimicizie agguerrite e imprevedibili. Anche il dollaro viene collegato col Segno dell'Aquario. Sarà vero? Non ci resta che aspettare la fine dell'anno per vedere come se la cava con l'inimicizia di Marte in Leone e se sarà sufficiente la protezione di Giove, pianeta della Grande Fortuna che a gennaio si sposta dall'Aquario in Pesci».